

Breve storia della danza classica

Introduzione

Tutti gli amanti della danza, oltre a praticarla, dovrebbero conoscerne almeno la storia.

La nascita della danza classica nel Medioevo



Danza medievale

La danza classica iniziò a svilupparsi durante il Medioevo.

Veniva definita la "danza bassa", perché rispetto alle altre tipologie di ballo, più popolari, si componeva di passi più composti, da compiere lentamente.

Grazie a questa trasformazione, la danza entrò di diritto anche nella vita aristocratica.

Lo sviluppo durante il Rinascimento

Durante il Rinascimento, invece, s'iniziarono a stabilire le prime regole per l'esecuzione dei vari passi.

La prima vera e propria scuola di danza venne aperta nel Cinquecento a Milano da Pompeo Diobono che introdusse anche la danza in coppia.

I balletti, inizialmente intrattenimenti alle feste, iniziarono a connotarsi come veri e propri spettacoli.

Nasce così la professione di ballerino.

Bisognerà attendere il 1581 affinché venga realizzato in Francia il primo balletto sotto forma di spettacolo, nel senso moderno del termine: "Le ballet comique de la Reine" di Baldassarre Baltazarini da Belgioso.

I primi ballerini furono tutti uomini; la prima donna a calcare le scene è Mademoiselle de La Fontaine nel 1681.



Danza del 600

L'ufficializzazione della danza classica *grazie al *Re Sole

La danza classica, che viene praticata anche oggi, è nata ufficialmente presso l'Académie Royale de danse, fondata dal Re Sole. Il coreografo Pierre Beauchamp si occupò di coniare le cinque posizioni base.

In quel periodo la danza classica si arricchisce, sempre di più, di tecniche e virtuosismi, anche grazie alla nascita dell'Accademia Imperiale Russa, anche se forse nelle sue coreografie era più vicina all'acrobazia che al balletto.

La danza classica durante l'Illuminismo

Nell'epoca illuminista la danza viene ridotta al movimento, sottraendone le parole. Vengono impiegati abiti di scena spesso molto pesanti e i ballerini indossano parrucche e maschere.

Due ballerine invertono la tendenza scegliendo scarpe senza tacco e abiti più leggeri: Marie-Anne de Cupis de Camargo e Marie Sallé.

Grazie al loro gesto le ballerine vengono liberate dalle gonne ingombranti e dai corpetti stretti.

Via anche alle parrucche e agli abiti pesanti, in maniera tale da rendere i movimenti più liberi.



Danza del 700

L'introduzione delle punte e del tutù

Bisogna attendere l'Ottocento affinché le gonne si accorcino e la danza divenga prevalentemente femminile.

Vengono introdotti i tutù e le scarpe da punta, sulle quali lavora per la prima volta la ballerina italiana Amalia Brugnoli, nel 1823.

Da questo momento in poi l'interesse per la danza classica aumenta sempre più: iniziano a proliferare coreografie, scuole di danza e compagnie di ballo.



Danza dell'800

La nascita dei balletti più celebri

I balletti classici più famosi sono nati nel novecento in Russia, per citare due esempi facciamo il nome de "Lo schiaccianoci" e de "Il lago dei cigni".

In questi anni nascono anche le compagnie di danza più importanti al mondo, come la Ballets Russes e il New York City Ballets.

Anni 60'

Il pubblico del balletto diventa più vario a partire dagli anni '60; molti giovani se ne appassionano e questo dà una spinta verso nuovi ritmi e movimenti più atletici, dai quali nascerà poi la danza moderna.

La danza classica nei giorni nostri

Il balletto è al giorno d'oggi un'arte estremamente seguita e acclamata da tutto il mondo. Un ruolo importante lo svolgono alcune stelle o "etoile" di fama internazionale, veri e propri ambasciatori della danza.

Uno di loro, è motivo di vanto italiano, è Roberto Bolle; cresciuto a Milano, è tutt'ora uno dei ballerini più famosi a livello mondiale.

Così anche Misty Copeland, la prima danzatrice di colore ad aver ottenuto il ruolo di prima ballerina nella prestigiosissima compagnia dell'American Ballet, una celebrità di fama mondiale. Questa è ovviamente solo una panoramica della storia della danza classica: di come è nata e come si è diffusa.

Gli appassionati più curiosi e interessati potranno approfondire, con ulteriori guide online.



Maria Taglioni inizio XX secolo



Maria Taglioni in "La Sylphide" (1832)